

MILANO Palazzo Reale

15 ottobre 2008

Antonio *Laccabue detto* **Ligabue**

Il pittore visionario

Costo individuale : € 13 da pagare entro il **4 ottobre 2008**

La quota comprende : biglietti di ingresso con guida

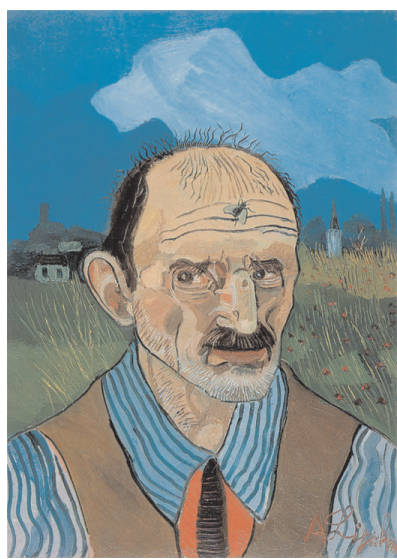
Ritrovo : ore 14,50 Palazzo Reale Per chi utilizza MM Gessate partenza del treno ore 13,48

Numero previsto di Partecipanti : 2 gruppi da 25 persone cadauno

Per l'iscrizione rivolgersi alla Pro Loco di Cassano d'Adda al sabato dalle ore 11 alle ore 12

L'iscrizione è confermata all'atto del pagamento.

Si solleva gli organizzatori da qualsivoglia responsabilità per infortuni e danni che si verificassero durante la visita.



Nato da Elisabetta Costa, originaria bellunese e da padre ignoto, la madre sposò nel 1900 Bonfiglio Laccabue, originario di Reggio Emilia che legittimò il figlio Antonio dandogli il proprio cognome, che nel 1942 il pittore cambierà in Ligabue. Nel 1913 morirono tragicamente la madre e 3 fratellastri. Entrò in un collegio di ragazzi portatori di handicap, ma nel 1915 ne fu espulso. Iniziò a lavorare saltuariamente come contadino e condusse una vita errabonda. Dopo un vivace alterco con la matrigna fu ricoverato in una clinica psichiatrica. Nel 1919, su denuncia della matrigna, fu espulso dalla Svizzera. Da Chiasso fu condotto a Gualtieri, paese d'origine del padre adottivo, ma fuggì dal paese tentando di tornare in Svizzera. Riportato nel paese, visse del soccorso del Comune nell'Ospizio di mendicizia Carri. Nel 1920 gli fu offerto un lavoro agli argini del Po e proprio in quel periodo iniziò a dipingere. Nel 1928 incontrò Renato Marino Mazzacurati, il quale ne comprese l'arte genuina e gli insegnò l'uso dei colori ad olio guidandolo verso la piena valorizzazione del suo talento. In quegli anni si dedicò completamente alla pittura, continuando a vagare senza meta lungo il fiume Po.

Nel 1937 fu ricoverato in manicomio a Reggio Emilia per atti di autolesionismo. Nel 1941 lo scultore Andrea Mozzali lo fece dimettere dall'ospedale psichiatrico e lo ospitò a casa sua a Guastalla, vicino a Reggio Emilia. Durante la guerra fece da interprete per le truppe tedesche. Nel 1945 fu internato in manicomio per aver picchiato un militare tedesco e vi rimase per 3 anni.

Nel 1948 iniziò a dipingere più intensamente, e giornalisti, critici e mercanti d'arte iniziarono a interessarsi a lui. Nel 1957 Severo Boschi, "firma" del Il Resto del Carlino, e il noto fotoreporter Aldo Ferrari si recarono a Gualtieri per incontrarlo: ne scaturì un servizio sul quotidiano e immagini tuttora notissime. Nel 1961 fu allestita la sua prima mostra personale alla Galleria La Barcaccia di Roma. Ebbe un incidente di motocicletta e l'anno successivo fu colpito da paresi. Guastalla gli dedicò una grande mostra antologica. Chiese di essere battezzato e cremato, morì il 27 maggio 1965. Riposa nel cimitero di Gualtieri, sulla sua lapide la maschera funebre in bronzo ad opera di Mozzali.

I prossimi appuntamenti

12 novembre 2008

Mostra del Correggio a Parma

5 dicembre 2008

Giuditta del Botticelli - Museo Diocesano di Milano

10 dicembre 2008

Giuditta del Botticelli - Museo Diocesano di Milano

28 gennaio 2009 da confermare

Cenacolo - Santa Maria delle Grazie Milano

4 febbraio 2009 da confermare

Cenacolo - Santa Maria delle Grazie Milano